

con Esercizi Spirituali, dirigendo Seminari e impegnandosi nelle Missioni all'estero come in Madagascar, nell'assistenza agli schiavi d'Africa.

Quando morì nel 1660, la sola Casa di San Lazzaro, aveva già dato 840 missioni e un migliaio di persone si erano avvicinate in essa, per turni di Esercizi Spirituali.

LE "FIGLIE DELLA CARITÀ"

La feconda predicazione nei villaggi, suscitò la vocazione all'apostolato attivo, prima nelle numerose ragazze delle campagne poi in quelle della città; desiderose di lavorare nelle 'Carità' a servizio dei bisognosi, ma anche consacrando totalmente.

Vincenzo de' Paoli intuì la grande opportunità di estendere la sua opera assistenziale, lì dove le "Dame della Carità" per la loro posizione sociale, non potevano arrivare personalmente.

Affidò il primo gruppo per la loro formazione, ad una donna eccezionale s. Luisa de Marillac (1591-1660) vedova Le Gras, era il 29 novembre 1633; Luisa de Marillac le accolse in casa sua e nel luglio dell'anno successivo le postulanti erano già dodici.

La nuova Congregazione prese il nome di "Figlie della Carità"; i voti erano permessi ma solo privati ed annuali, perché tutte svolgessero la loro missione nella più piena libertà e per puro amore; l'approvazione fu data nel 1646 dall'arcivescovo di Parigi e nel 1668 dalla Santa Sede.

Nel 1660, anno della morte del fondatore e della stessa cofondatrice, le "Figlie della Carità" avevano già una cinquantina di Case.

Con il loro caratteristico copricapo, che le faceva assomigliare a degli angeli, e a cui le suore hanno dovuto rinunciare nel 1964 per un velo più pratico, esse allargarono la loro benefica attività d'assistenza ai malati negli ospedali, ai trovatelli, agli orfani, ai forzati, ai vecchi, ai feriti di guerra, agli invalidi e ad ogni sorta di miseria umana.

Ancora oggi le Figlie della Carità, costituiscono la Famiglia religiosa femminile più numerosa della Chiesa.

LA FORMAZIONE DEL CLERO

Attraverso l'Opera degli Esercizi Spirituali, i Preti della Missione divennero di fatto, i più prestigiosi e qualificati formatori dei futuri sacerdoti, al punto che l'arcivescovo di Parigi dispose che i nuovi ordinandi, trascorressero quindici giorni di preparazione nelle Case dei Lazzaristi, in particolare nel Collegio dei Bons-Enfants di cui Vincenzo de' Paoli era superiore.



PARROCCHIA SAN VINCENZO DE' PAOLI

Numero 40

Anno 2015

4 ottobre 2015

VENTISETTESIMA DOMENICA FRA L'ANNO

Prima lettura: Dal libro della Genesi (2, 18-24)

«I due saranno un'unica carne».

Salmo Responsoriale: (Salmo 127)

Ci benedica il Signore tutti i giorni della nostra vita.

Seconda lettura: Dalla lettera agli Ebrei (2, 9-11)

«Colui che santifica e coloro che sono santificati provengono tutti da una stessa origine».

Vangelo: Dal Vangelo secondo Matteo (10, 2-16)

«L'uomo non divida quello che Dio ha congiunto».

Le celebrazioni dei giorni feriali (da lunedì a venerdì) si svolgono con il seguente orario:

Sante Messe: ore 7.30, 8.30, 18.00

Rosario e benedizione Eucaristica: ore 17.30

Domenica 4 ottobre 2015

FESTA DIOCESANA DELLA FAMIGLIA

presso la parrocchia Madonna del Mare

Tutte le informazioni sui manifesti alle porte della chiesa

Domenica 4 ottobre

Supplica alla Madonna del Rosario di Pompei

al termine della Santa Messa delle ore 11.30

Lunedì 5 ottobre iniziano gli incontri di catechesi per i ragazzi secondo l'orario stabilito.

*Ottobre è il mese del Rosario.
Ogni sera alle 17.30 (sabato 18.30)
Rosario e benedizione Eucaristica*

Nel mese di settembre - per i restauri della chiesa - è stata raccolta la somma di € 1.040,00. GRAZIE!

La parrocchia ha un nuovo sito internet sul quale potete trovare tutte le notizie utili riguardanti la vita e la storia della nostra comunità parrocchiale.

www.svdp-trieste.it

CORO PARROCCHIALE

Le prove si svolgono ogni lunedì alle ore 20.45 in cantoria.

Alla domenica il coro si riunisce alle ore 11.00 in cantoria per preparare la Santa Messa.

L'invito a partecipare è rivolto a tutti!

San Vincenzo de' Paoli

L'istituzione cittadina più importante fu quella detta dell'"Hotel Dieu" (Ospedale), che s. Vincenzo organizzò nel 1634, essa fu il più concreto aiuto al santo nelle molteplici attività caritative, che man mano lo vedevano impegnato; trovatielli, galeotti, schiavi, popolazioni affamate per la guerra e nelle Missioni rurali. Fra le centinaia di associate a questa meravigliosa 'Carità', vi furono la futura regina di Polonia Luisa Maria Gonzaga e la duchessa d'Auguillon, nipote del Primo Ministro, cardinale Richelieu.

Le prime 'Carità' vincenziane sorsero in Italia a Roma (1652), Genova (1654), Torino (1656).

I "PRETI DELLA MISSIONE" O "LAZZARISTI"

Anche in questa fondazione ci fu l'intervento munifico dei signori Gondi; la sua origine si fa risalire alla fortunata predicazione che il fondatore tenne a Folleville il 25 gennaio 1617; le sue parole furono tanto efficaci che non bastarono i confessori.

Il bene ottenuto in quel villaggio, indusse la signora Gondi ad offrire una somma di denaro a quella comunità che si fosse impegnata a predicare periodicamente ai contadini; come già detto non si presentò nessuno, per cui dopo il suo ritorno a Parigi, Vincenzo de' Paoli prese su di sé l'impegno, aggregandosi con alcuni zelanti sacerdoti e cominciò dal 1618 a predicare nei villaggi.

Il risultato fu ottimo, ed altri sacerdoti si unirono a lui, i signori Gondi aumentarono il finanziamento e anche l'arcivescovo di Parigi diede il suo appoggio, assegnando a Vincenzo ed ai suoi missionari rurali, una casa nell'antico Collegio dei Bons-Enfants in via S. Vittore; il contratto fra Vincenzo de' Paoli ed i signori Gondi porta la data del 17 aprile 1625.

La nuova comunità, si legge nel contratto, doveva fare vita comune, rinunciare alle cariche ecclesiastiche, e predicare nei villaggi di campagna; inoltre occuparsi dell'assistenza spirituale dei forzati e insegnare il catechismo nelle parrocchie nei mesi estivi.

La "Congregazione della Missione" come si chiamò, fu approvata il 24 aprile 1626 dall'arcivescovo di Parigi, dal re di Francia nel maggio 1627 e da papa Urbano VIII il 12 gennaio 1632.

Intanto i missionari si erano spostati nel priorato di San Lazzaro, da cui prenderanno anche il nome di "Lazaristi".

In seguito Vincenzo accettò che i suoi Preti della Missione o Lazzaristi, riuniti in una Congregazione senza voti, si dedicassero alla formazione dei sacerdoti,